Num. 77

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Marzo	716,00	714,52	714 46	+ 9,6	+11 2	+10,0	+ 7,2	+ 9,4	+ 6,2	+ 3,5	N.E.	N.	E.N.E.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MARZO 1864

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 13 novembre 1862 e 24 settembre 1863 del Consiglio comunale di Argenta relative alla costruzione di un nuovo pubblico macello secondo il piano dell'ingegnere comunale G. Guidicini;

Visto il parere 20 luglio 1863 dell'ufficio del Genio civile della provincia di Ferrara;

Visto il parere 25 febbraio corrente anno del Consiglio di Prefettura di Ferrara;

Visto l'editto pontificio del 3 luglio 1852 vigente nella Provincia di Ferrara sull'espropriazione per cause di pubblica utilità,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo pubblico macello votata dal Consiglio comunale di Argenta colle sovracitate deliberazioni ed a norma del piano dell'ingegnere comunale G. Guidicini, che sarà vidimato dal Nostro Ministro dell'Interno e rimarrà annesso al presente Decreto.

Art. 2. Per l'espropriazione dei terreni di proprietà privata che in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione occorrerà di occupare nell'esecuzione dell'opera anzidetta si osserveranno le formalità prescritte dal precitato editto 3 luglio 1852 del Governo Pontificio.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 15 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. del 12 luglio 1863, 21 e 25 febbraio ultimo passato e del 3 e 6 marzo 1864:

12 luglio 1863

Faranda Francesco, vice-presidente del tribunale di commercio di Messina, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Miceli Vincenzo, avvocato, nominato vice-presidente del trib. di commercio di Messina.

21 febbraio 1864

Cordaro Paolo, avvocato patrocinante, già vice-giudice mandamentale, nominato giudice mandamentale in Granmichele (Caltagirone);

Bonfiglio Calogero, giudice mandamentale a Palagonia (Caltagirone), tramutato in Militello (Caltagirone).

25 febbraio

Adragna Giuseppe, reggente la procura del tribunale di circondario in Mistretta, nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di circondario;

Bianchi Giovanni, giudice nel tribunale di circondario di Bergamo, tramutato nel tribunale di circondario in Breno coll'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Colombo Luigi, giudice del III mandam. di Bergamo, nominato giudice nel tribunale di circondario in Bergamo;

Cilia Giuseppe, giudice nel tribunale di circondario in Caltanissetta, promosso alla 1 a categoria;

Sanguineti Cesare, id. di Trapani, id. 2.a categoria;

Malambri-Zappalà Vincenzo, id. di Siracusa, id. 3.a categoria;

Cacopardo Saverio, id. di Messina, id. id.

3 marzo

Cuboni Giovanni, giudice nel trib. del circondario di Modena, tramutato al tribunale del circondario di Reggio (Emilia);

Scaglioni Angelo, id. di Reggio (Emilia), id. di Modena;

Italiano Giovanni Battista, id. di Patti, tramutato in Mistretta;

Giardina Salvatore, id. di Mistretta, id. in Patti;

Orsenigo Pompeo, consigliere nel già tribunale provinciale di Como in disponibilità, applicato con le funzioni di giudice nel tribunale circondariale di quella città, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione;

Vedovi Timoleone, giudice mandamentale a Chiavenna (Sondrio), tramutato in Porlezza (Como);

Lanfredi Camillo, uditore e vice-giudice del mand. di Pizzighettone (Cremona), tramutato al mandamento di Chiavenna (Sondrio);

Besana Carlo, id. del mandamento di Tirano, id. a Pizzighettone (Cremona).

6 marzo

Pedretti Angelo, giudice mandamentale a Berceto (Borgotaro), tramutato in Zibello (Parma);

Devoti Vincenzo, id. sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni e destinato al mand. di Berceto;

Zabilli Pietro, vice-giudice del mandam. I di Ferrara, tramutato al II mand. di detta città.

In udienza del 28 febbraio p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato ciò che segue:

Del Corno Giambattista, sost. segr. del mandamento di Locate, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio.

In udienza del 21 febbraio p. p. S M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

Bartolini Bartolo, cancelliere nel tribunale di prima istanza in Arezzo, tramutato nella stessa qualità presso quello di Grosseto;

Goiati Giuseppe, cancelliere nel tribunale di 1.a istanza di Grosseto, tramutato nella stessa qualità presso quello di Arezzo;

Baccioni Domenico, primo coadiutore al tribunale di 1.a istanza di Rocca S. Casciano, accettata la sua rinuncia alla carica di primo coadiutore al sovrascritto tribunale;

Muschitti Angiolo, secondo coadiutore al tribunale di prima istanza di Rocca S. Casciano, nominato primo coadiutore ivi;

Cerboni Mario, terzo coadiutore nel tribunale di prima istanza di Rocca S. Casciano, nominato 2.o coadiutore ivi.

Con Decreti in data 29 febbraio 1864 i sigg. Somma Giovanni, Giacalone Vincenzo, Albanese Antonino e Siena Giuseppe, commessi nell'Amministrazione del Lotti, con la destinazione presso la Direzione di Napoli il primo, e presso quella di Milano gli altri, per motivi di salute sono stati messi in aspettativa pel periodo di quattro mesi a cominciare dal 1.o gennaio corrente anno.

Con R. Decreto del 13 corrente mese Alfonso Donzelli, applicato di 3 a classe negli uffizi della Corte dei Conti, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia senza alcun assegnamento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 29 Marzo 1864

MINISTERO DI MARINA.

Direzione generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

A tenore della notificanza 24 dicembre 1863 inserta sulla Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 dicembre 1863, n. 307, si fa noto che i giovani sottonominati furono ammessi agli esami di concorso ai 21 posti di aiutante macchinista che avranno luogo in Genova nel giorno 12 del prossimo mese di aprile

I medesimi dovranno presentarsi non più tardi del giorno 11 del mese stesso a quel Comando in capo della R. Marina per le opportune direzioni.

Lagorara Gaetano di Francesco, di S. Pier d'Arena;

Parodi Lodovico di Domenico, di Nizza Monferrato, domiciliato a S. Pier d'Arena;

Rainant Giuseppe di Antonio, di Genova;

Dente Giovanni, di Chiavazza (Biella), domiciliato a Genova;

Mainó Giuseppe di Giuseppe, di S. Francesco d'Albaro, id.;

Bona Gio. Battista di Lorenzo, di Sordevolo (Biella), idem;

Gasparini Francesco di Eugenio, di Treviso (Venezia), id.;

Botta Ferdinando fu Giuseppe, d'Asti, id.;

Navone Michele di Antonio, di Morassana (Genova), id.;

Squarciafico Giovanni fu Giuseppe, di Camporosso (Ventimiglia), id.;

Donai Angelo, di Alessandria, id.;

Daly Andrea di Luigi, di Torre Annunziata (Castellammare), domiciliato a Napoli;

Castigliola Gaetano di Antonio, di Portici, id.;

Conte Pasquale di Pasquale, di Napoli;

Buono Vincenzo di Nicola, di Napoli;

Natale Gaetano di Lorenzo, di Napoli;

Minichini Luigi di Antonio, di Napoli;

Citarella Giuseppe di Giovanni, di Napoli;

Raimondi Alessandro di Vincenzo, di Napoli;

De Simone Giovanni fu Biagio, di Napoli;

Di Fresna Federico di Mariano, di Napoli;

Casaburi Pietro di Francesco, di Salerno, domiciliato a Napoli;

Narici Gennaro fu Carlo, di Avellino, id.;

Persico Pasquale di Angelo, di Napoli;

Daja Giuseppe, id.;

Izzo Giuseppe, id.;

Losenno Enrico, id.;

Buonocore Francesco fu Gennaro, id.;

Fontanarosa Vincenzo di Antonio, id.;

Farro Gioanni fu Saverio, id.;

De Luca Salvatore di Filippo, id.;

Benna Giacomo di Stefano, di Pralungo (Biella), domiciliato a Casale;

Persico Rocco fu Giovanni, di Genova;

Gameri Luigi, di Castellammare di Stabia, domiciliato a Napoli;

Pedrazzo Leone di Giuseppe, di Sordevolo, domiciliato a Genova;

Mainetto Salvatore Alessandro fu Gerolamo, da Cornigliano, domiciliato in Genova.

Torino, 18 marzo 1864.

Il Direttore generale
N. Pesco.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Direzione generale.

Si notifica al pubblico che l'ufficio succursale delle antiche ferrovie governative, situato nella via della Palma in Torino, sarà soppresso il 1.o aprile prossimo e che da tal giorno le spedizioni di messaggerie e finanze per la linea di Genova e le sue diramazioni saranno effettuate nell'ufficio centrale delle ferrovie dello Stato, in via delle Finanze, ove attualmente si distribuiscono i biglietti e si spediscono le merci per le stazioni della rete ferroviaria già esercitata dalla Società Vittorio Emanuele.

Il detto ufficio centrale sarà aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom. per la spedizione delle messaggerie e degli oggetti di finanza.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75 e 76).

VI (*Seguito*)

— Imprudente! Incomincia di subito Aurora, che colla sua giovane bionda testa ha da rappresentare in quel gruppo la parte del Senno. Imprudente! Perchè siete qui di nuovo?

— Perchè non posso rimanere in nessun altro luogo, risponde con aperta franchezza il giovane ufficiale. Ancorchè non l'avessi voluto, le gambe mi avrebbero portato qui a forza.... D'altronde non eravamo d'accordo che ci saremmo trovati qui?

— Ma non così presto! Non mentre mio marito è in casa e può uscire da un momento all'altro a sorprenderci.

— Ah! io non temo più di nulla! Esclama Roberto con gaia e piacevole petulanza. Ho un buon genio che mi assiste: quello che vi ha tratte qui voi altre due, quello che mi ha fatto trovare sul vostro passaggio così appuntino. State sicure che Emanuele non verrà a coglierci, e se venisse, rimutato di botto per uno di quei miracoli che succedon nei drammi, commosso al vederci, ci aprirebbe le braccia e si proclamerebbe nostro protettore.

La confidenza di Roberto ha una tal gaia ed espansiva comunicazione che Emilia si sente tutta rassicurare di colpo, ed Aurora medesima non può a meno di sorridere.

E poichè finora non vi ho tuttavia presentato il giovane ardito militare, permettetemi che qui io mi indugi alquanto, a darvene con pochi, fugaci tratti uno schizzo leggiero.

Ha ventisei anni; ben fatto di persona, a membra spigliate e giuste, portamento sciolto e sicuro, faccia simpatica, espressione di lealtà, di coraggio, sguardo pieno di sentimento e di vivacità. Ha una nobile cicatrice sulla fronte spianata, che dà un carattere più maschio alla sua figura, la quale altrimenti serberebbe forse troppo dell'infantile o del femmineo. La gentilezza e insieme la forza si uniscono nelle sembianze di quella fisionomia. Ha capelli castani, occhi grigi, limpidi, smaglianti, bocca sorridente, baffi sottili che elegantemente si ricurvano in una linea di color biondo dorato alle mascelle. Esso è tale insomma che ogni uomo sente gli diventerebbe volentieri amico, che ogni donna gli darebbe agevolmente amore; strette di mano d'uomini, sguardi e sorrisi di donne egli raccatta dovunque, senza cercarli, sul suo passaggio.

Ma egli non ama che Emilia. Gli è a lei che sempre pensa; gli è la cara di lei immagine che sempre vede nei suoi sogni e nelle sue fantasticaggini. In faccia alla morte, nella battaglia, egli ha rivolto pur sempre una preghiera a Dio, un'aspirazione d'amore alla fanciulla cui diede il cuor suo. Come un cavaliere antico, egli, tardo rampollo di quella razza di prodi, ha scolpiti altamente nell'animo la fede dei padri suoi, la donna del suo amore, e l'onore del suo vessillo, che è quello della patria!

Ora stiamo attenti ed udiamolo favellare.

Roberto. Ma parliamo di noi, delle cose nostre. Aurora, cuginetta mia, sorella mia, io diceva adesso adesso d'un buon genio che ci protegge.... Non ho da cercarlo lontano, cospetto! Siete voi quello.

Aurora. Pazzo!

Roberto. No: savio, perchè confido nella cosa che è più potente a questo mondo la vera amicizia di una brava ed accorta donnina come siete voi.

Emilia. Ah! voi avete ragione Roberto.

E tuttedue prendono le mani d'Aurora e glie le stringono affettuosamente, e Roberto le bacia quella che egli tiene fra le sue, mentre Emilia gli è sul volto della cugina ed amica che scocca i suoi teneri baci.

Aurora. Eh! lasciatemi, adulatori che siete ambedue! Voi piaggiate una potenza che non può nulla....

Roberto. Nulla?... Or via, da buon generale calcoliamo un po' le forze rispettive dei due partiti che stanno per venire a battaglia; perchè bisogna venirne a battaglia e riportare per trionfo il nostro matrimonio, Emilia. Noi siamo in tre, colla speranza di staccare dalla lega degli avversarii un alleato potente e di farcelo nostro.

Aurora. Emanuele? Ah! è una speranza assai debole....

Roberto. Sarebbe tale se non ci foste voi.... Che diamine! Abbiamo con esso noi la gioventù, la ferma volontà, e l'amore. Aggiungetevi la fede che trasloca le montagne, e poi osate chiamarci deboli!... Sono cannoni Cavalli che sfonderebbero i muri di qualsiasi fortezza.... Ah! la fortezza c'è. La volontà di ferro della zia; una fortezza corazzata d'acciaio; ma bah! al giorno d'oggi, la scienza lo ha proclamato, non ci sono più fortezze inespugnabili.

Aurora. Ah! voi scherzate....

Emilia. E il pericolo è imminente.

Roberto. Non ischerzo null'affatto.

Emilia. E se non vi affrettate, io di quest'oggi sono perduta.

Roberto. Perduta? Come!

Emilia. Nol sai?... La nonna vuole che stassera si firmi il mio contratto di nozze con Negroni.

Roberto fa un soprassalto e diventa pallido dalla emozione.

— Che? Esclama egli con impeto: nozze!... Con quella vipera di Negroni?... Ah! È impossibile.

Aurora. Pur troppo è la verità.

Roberto. E voi Aurora, non me ne avete detto ancor nulla!

Aurora. Io temeva da voi qualche precipizio.

Roberto. Ah! si tratta d'una simile infamia, ed io avrò da starmene colle mani alla cintola? Ah per Dio!...

Emilia. Roberto!

Aurora. Ecco che già voi andate fuor di senno.

Roberto. E vi pare che non ne valga la spesa?... Ma io amo Emilia con amore sovrumano!... E non l'amassi pur anco d'amore, non dovrei lasciarla a niun patto sacrificare in sì orribile guisa. Quando

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Gennaio 1864.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L. 1763940 75
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio? . » »
Totale L. 1763940 75

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Gennaio				Dal 1° Gennaio al 31 Gennaio			
	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta del Governo (a) . . . . L.	1214234 16	985216 21	229017 95	»	1214234 16	985216 21	229017 95	»
Linea di Piacenza . . . . . »	152855 »	183392 51	» »	30537 50	152855	183392 51	» »	30537 50
» di Cuneo . . . . . »	116610 92	124073	» »	7462 08	116610 92	124073	» »	7462 08
» di Bra . . . . . »	6689 78	6425 88	263 90	» »	6689 78	6425 88	263 90	» »
» di Acqui . . . . . »	16102 23	18495 01	» »	2392 78	16102 23	18495 01	» »	2392 78
» di Voltri . . . . . »	15705 79	20376 21	» »	4670 42	15705 79	20376 21	» »	4670 42
» di Vigevano . . . . . »	3839 07	4714 62	» »	875 55	3839 07	4714 62	» »	835 55
» di Pinerolo . . . . . »	31926 80	34162 47	» »	2235 67	31926 40	34162 47	» »	2235 67
» di Pavia . . . . . »	86116 05	76345 73	10070 32	» »	86116 05	76345 73	10070 32	» »
» di Alzo . . . . . »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» di Susa . . . . . »	52945 92	» »	52945 92	» »	52945 92	» »	52945 92	» »
» di Biella . . . . . »	17648 86	» »	510 05	» »	17648 86	» »	510 05	» »
» di Ivrea . . . . . »	18878 02	» »	17648 86	» »	18878 02	» »	17648 86	» »
Navigazione sul Lago Maggiore . . . . »	23033 40	22523 35	18878 02	» »	23033 40	22523 35	18878 02	» »
Lago di Garda . . . . . »	1212 50	1149 65	62 85	» »	1212 50	1149 65	62 85	» »
Pedaggi e canoni . . . . . »	5842 25	2795 26	3046 99	» »	5842 25	2795 26	3016 99	» »
Totali . .	1763940 75	1479669 89	332414 86	48174 »	1763940 35	1479669 89	332144 86	48174 »

(a) Nella somma dell'anno 1863 non è compreso il prodotto della linea Torino Ticino la quale non cominciò ad appartenere al Governo che il 1° ottobre di detto anno.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Gennaio 1864.

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta del Governo (*) . L	446254 90	18407 41	65642 77	663706 89	20228 19	1214234 16
116	Linea di Piacenza . . . . »	63806 45	3052 56	11710 30	74215 80	69 95	152855 »
103	» di Cuneo . . . . »	77465 45	1614 »	7177 87	30245 50	108 10	116610 92
13	» di Bra . . . . »	4748 9	126 91	503 82	1310 16	»	6689 78
34	» di Acqui . . . . »	10905 90	211 »	1086 87	3896 60	1 80	16102 23
15	» di Voltri . . . . »	12996 41	261 64	352 59	2094 05	1 10	15705 79
13	» di Vigevano . . . . »	2505 50	84 82	425 »	822 25	1 50	3839 07
38	» di Pinerolo . . . . »	23398 41	318 68	1547 86	6607 55	24 30	31926 80
44	» di Pavia . . . . »	23962 42	1000 63	4058 05	57394 95	» »	86116 05
10	» di Alzo . . . . »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
53	» di Susa . . . . »	24540 36	1285 50	6783 46	20104 10	232 50	52945 92
30	» di Biella . . . . »	10149 95	280 55	964 86	6240 70	12 80	17648 86
33	» di Ivrea . . . . »	11496 36	311	752 36	6170 50	146 80	18878 02
»	Navigazione sul Lago Maggiore . . . »	13938 20	» »	3962 90	5062 80	69 50	23033 40
»	Lago di Garda . . . . »	955 80	» »	256 70	» »	» »	1212 50
	Totali .	727125 12	26984 64	105326 41	877865 79	20896 55	1758098 50
						Pedaggi e canoni	5842 25
						Totale generale	1763940 75

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Vercelli-Valenza e Torino-Ticino.

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 84022 27.

ESTERO

DANIMARCA. — La sessione del Rigsdag fu chiusa al 22 di marzo e il Re inviò in quella congiuntura all'assemblea il seguente messaggio, del quale il telegrafo ci ha già dato un sunto.

« Noi Cristiano IX ecc., salute al nostro Rigsdag.

« Terminano le discussioni del Rigsdag in un'epoca funesta.

« Molti fra voi troveranno al ritorno le loro case occupate dal nemico. Abbiate i miei ringraziamenti voi che tranquilli e intrepidi siete rimasti sui vostri seggi nell'assemblea legislativa e avete sostenuto vigorosamente il vostro Governo nella travagliosa lotta per la patria.

« Recate il nostro saluto a tutte le parti del paese. Dite ai vostri concittadini che il nostro cuore gronda sangue al pensiero dei dolori che provano i fedeli nostri sudditi delle due rive del Kongeaa: ma dite loro al tempo stesso che i nostri nemici conoscono male il popolo danese se credono coi pesi che g'impongono poter far nascere in esso il desiderio di sacrificar la sacra causa della patria.

« Per la minaccia dell'uso della forza il nostro predecessore sul treno fu indotto a dar ai ducati di Holstein e Lauenbourg una posizione distinta nella monarchia ed oggi lo stato che per quel motivo era divenuto necessario vien qualificato una violazione di obbligazioni contratte in virtù dei trattati. Al nome di queste obbligazioni si fa un'esecuzione federale nell'Holstein e lo Slesvig viene occupato come un pegno. Durante l'esecuzione nell'Holstein e sotto la protezione delle truppe della Confederazione Germanica si lascia libera carriera ai rivoluzionarii diretti contro noi.

« È usufruttata l'occupazione dello Slesvig per trattar questo paese come una provincia prussiana od austriaca.

« Sotto futili pretesti sono destituiti in massa ufficiali ecclesiastici e civili, preti e magistrati trascinati in carcere e trattati peggio che malfattori. Il monumento che decorava le tombe de' nostri soldati profanato o demolito. Scancellata la nostra cifra da tutti i monumenti pubblici, vietato l'uso della parola reale. Il Danebrog, vecchia bandiera del paese, deve cedere alla bandiera rivoluzionaria del 1848. Sono violate da arbitrari decreti le disposizioni della costituzione particolare dello Slesvig sull'uso delle lingue danese e tedesca.

« Nè lì rimase il nemico. Esso varcò il Kongeaa e invase ora il Jutland. Noi siamo ancora soli, non sappiamo quanto tempo l'Europa rimarrà spettatrice tranquilla di questo atto di violenza usato contro noi e il nostro popolo

« Noi ripetiamo la nostra promessa al Rigsdag. Siamo presti a tutto per ottenere una pace che si accordi cogl'interessi della patria, ma sappiano i nostri nemici che è ancora lontano il tempo in cui potranno costringere noi e il nostro popolo a sottostare ad una pace umiliante per la Danimarca.

« L'ultima parola che il nostro Re dirige a voi e a coloro che vi elessero sia: *perseveranza*! Iddio sia con voi!

« Dalla nostra residenza reale di Copenaghen, ai 19 di marzo 1864.

« CRISTIANO RE. »

Il Re di Danimarca, il ministro della guerra ed il generale in capo hanno visitato il 23 la posizione delle truppe a Duppel. Il fuoco delle batterie prussiane è terribile; esso s'interrompe appena a quando a quando per una ventina di minuti, per ricominciar quindi con nuovo furore. I proiettili uccisero alcuni soldati ed alcuni ufficiali danesi ma non danneggiarono le trincee.

I Danesi hanno ristabilito le loro batterie lungo la Venningbund; essi vi si mantengono malgrado il fuoco dei Prussiani, con una solidità che fa il più grande onore al loro coraggio.

I proiettili delle batterie prussiane vanno spesso a cadere fin nell'isola d'Alsen; essi hanno distrutto in parte la piccola città di Sonderburg, che è tuttavia inoffensiva.

Un parlamentario danese fu mandato al quartier generale prussiano per sapere se il nemico avesse l'intenzione di distruggere la città e chiedere, in tal caso, tempo sufficiente per far uscire i feriti, le donne ed i fanciulli. I Prussiani risposero che essi non tiravano sulla città ma che non potevano garantire che i proiettili non vi cadrebbero. Gli abitanti si sono dunque rifugiati a Odensée, dove si fece loro il più premuroso accoglimento.

L'assedio di Fredericia è ancora meno avanzato che quello di Duppel. Il bombardamento, cominciato il 20, ha durato due giorni senza interruzione. Scoppiarono incendi in cinque luoghi della città. I Prussiani attaccavano la sinistra delle trincee, gli Austriaci cannoneggiavano la dritta. Il maresciallo Wrangel dirigeva il bombardamento.

Il 21, tra le otto e le nove della sera, gli assedianti spinsero una ricognizione fino appie' degli spalti. I Danesi erano all'erta. Dopo aver scambiato colpi di fucile per 20 minuti, gli assedianti si ritirarono. Essi ricominciarono il bombardamento. Il martedì, arrestarono il fuoco e mandarono un parlamentario per intimare al comandante d'arrendersi. Questi rifiutò. Gli alleati abbandonarono le loro posizioni e si ritirarono fuori del tiro del cannone della piazza.

La neve copre ancora le campagne e le vie sono impraticabili; dev'esser difficile di provvedere i parchi di artiglieria. Questa considerazione induce senza dubbio gli Austro-Prussiani ad interrompere provvisoriamente l'assedio di Fredericia. La resistenza di Duppel si pro-

---

un povero innocente sta per precipitare, è dovere d'ogni uomo l'accorrere a salvarlo, e quando questo innocente è la donna che si ama?

Egli trae a sè Emilia con dolce violenza, e la circonda delle sue braccia, come per volerla difendere contro chi tentasse di torgliela.

— Questa fanciulla è mia, e guai a chi ci pretende! È mia, perchè liberamente mi ha dato l'amor suo, perchè io l'amo come nessuno potrà amarla mai.... Venisse non so chi per rapirmela, gliela contenderei sino all'ultima stilla di mio sangue. Ed un Negroni ha da osare?..... No no, io non tollero, non posso, non debbo tollerare un simile ardimento in quello sfacciato impostore. Vado a prenderlo per le orecchie, come si fa ai pari suoi, e giuro a Dio!....

E l'impetuoso giovane, padroneggiato dalla passione, fa un movimento per islanciarsi ad eseguire la manifestata minaccia. Le due donne spaventate lo trattengono.

Aurora. Non fate pazzie, Roberto, per carità!

Emilia. Per amor del Cielo!

Roberto. Di che temete?.... Io conosco per bene quel rettile. Sparge veleno e bava di soppiatto, ma fronte a fronte con un uomo di cuore è codardo come la sua untuosa calunnia. Non ha sangue nelle vene quel pinzocchero, ma bile imputridita....... E Dio volesse che un momento d'ira, ai miei oltraggi, gli désse l'animo di starmi a tu per tu!.....

Aurora. Ecco lì il soldato che non vede altro mezzo mai di troncare un nodo qualunque che la spada.

Roberto. È il mezzo d'Alessandro il Grande, e fu sempre il migliore.

Aurora. Oh no! In molti casi l'arte val meglio della forza, e questo è uno di quei casi. O che? Credete voi colle vostre imprudenze mutar l'animo di mia suocera? Ed è lì che sta il gruppo della quistione.

Roberto. Ah! La zia?.. Gli è da lei che tutto dipende. Gli è dessa che vuole di questa bella roba. Com'è mai possibile che una donna di tanto talento — perchè ad ogni modo la ne ha moltissimo — la si lascii ingarbugliare di tal fatta da un avventuriero come quello, e s'impunti nel volere una barbara assurdità come questo matrimonio?..... Ah! la zia Marchesa con quell'aria severa, quel sorriso sarcastico sulle labbra tirate e quello sguardo acuto che è più difficile a mirarsi impavido che la bocca d'un'arma da fuoco che vi minacci la vita!..... Cospetto! Correrei più volontieri all'assalto d'una batteria che ad un colloquio con essa...... Ma non importa! Io non do addietro innanzi a nulla, e affronterò anche codesto..... Vado a parlarle....

Aurora. Bravo! Questo sarebbe il mezzo sicuro di rovinar tutto senza più rimedio.

Roberto. Ma dunque che cosa volete ch'io faccia? Ch'io stia lì come uno scimunito a lasciarmi portar via la mia felicità?

Emilia. E la mia?

Roberto. Consigliatemi dunque voi, cara Aurora... Sì, io non ho valuto mai nulla in fatto di accorti maneggi. Ma voi avete una testolina per bene e tanta accortezza da insaccare anche il signor Negroni, per quanto trincato egli sia. Ditemi voi ciò che debbo fare. Consultiamo!........ Prima di tutto, quanto tempo ci rimane a nostra disposizione?

Emilia. Aimè! Gli sponsali si devono firmare stassera.

Roberto. Stassera! — E voi mi parlate di prudenza!.... Ah no! Questo non è più il tempo di alcuna diplomaticheria, ma di agire spiccio e risoluto.... Stassera? — Oh! gli è proprio la Provvidenza che mi ha fatto capitare a tempo.... Dio mio! Che sarebbe stato se non fossi giunto?

Emilia. Oh! Io avrei resistito.

Roberto. Prima di questa sera voi Emilia dovete essere sottratta a questo pericolo....

Emilia. Come?

Roberto. Ah! il come non lo so ancora.... ma lo troverò. Piuttosto do fuoco al castello che lasciar compire un tale orrore.... Ah! l'ho trovata.... Ascoltatemi tuttedue. Voi mi conoscete fin da ragazzo. Voi sapete, Aurora, se posso pretendere d'essere stimato un galantuomo. Colle voglie modeste che abbiamo Emilia ed io, ce ne resterà abbastanza di quel poco di patrimonio che mi lasciò mio padre per vivere agiati noi due, ancorchè non mi si dia un centesimo di dote.... L'ho anzi più caro, perchè allora sarà chiaro che gli è quest'angelo, quest'angelo solo che io ho voluto.... Ebbene, facciano quel che vogliono, io rapisco Emilia, e andiamo a vivere in qualche solitudine felici.

Emilia. Oh mio Dio!

Aurora. Ragazzo che siete! Queste cose si dicono elleno?

Roberto. Si fanno. Emilia! O sposare il signor Negroni, o fuggir meco... per andar tosto all'altare.

Emilia. Ah! Io sono vostra, lo sapete.

Aurora. Giudizio, vi prego, tuttedue.

Roberto. Il giudizio gli è in quel partito. E voi ci dovete aiutare.

Aurora. Io?.... Mai più.... Non precipitate nulla, per carità.... Io parlerò ad Emanuele e spero di ottenere....

Roberto. E se non si ottiene?

Aurora. Allora....

Roberto. Allora la fuga.

Aurora. Oh no!....

Roberto. Consento ad aspettare sino a che voi Aurora abbiate parlato ad Emanuele. Ma intanto preparerò tutto per un caso estremo. Per carità, Aurora, non fatemi sospirar troppo una risposta. L'attenderò nel capannuccio dei carpini in questo pomeriggio.

Aurora. Ci andrò tosto ch'io possa.

Roberto. Ad ogni modo, Emilia, non temer nulla più. Io verrò a prenderti, dovessi strapparti dalle braccia della tremenda signora zia medesima.

Aurora. Zitto mi pare udir rumore qui presso.

Realmente si sente un fruscio fra gli alberi.

Roberto. Gli è nulla: è il vento....

Aurora. È tempo che vi allontaniate, troppo siamo stati qui discorrendo.

Roberto. E sia! Parto: ma ricordate bene. Vi attendo sino alle tre quest'oggi nel capannuccio dei carpini. Se non ci venite o se le novelle che mi recherete non saranno buone, non avremo più altro rimedio che la fuga. Addio! Addio!

Roberto si parte da un lato e le due giovani dall'altro.

Il fruscio che era stato udito nel bosco non era mica prodotto dal vento, ma dal bravo Giovanni che veniva a fare il suo mestiere di spia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

lunga ed il maresciallo Wrangel non può esporsi a mancare di munizioni.

Il Governo di Copenaghen confida sulla sua marina e preparasi a dare un gran colpo. Esso mette fuori tutte le navi, perfino i bastimenti a vela.

La fregata *Julland* ha preso il mare ed incrocia nel Baltico. La fregata corazzata *Niels-Juen* non tarderà a raggiungerla. Quest'ultima ha incrociato nella Manica fin dal principio della guerra. Essa prese un certo numero di bastimenti tedeschi. Essa ha fatte le sue provvigioni a Copenaghen e andrà quindi a far la guardia allo stretto del Sund.

A Duppel il cannoneggiamento continuò il 23 ed il 24. I Danesi riparano ogni notte i guasti, poco considerevoli del resto, che le palle nemiche fanno ai loro lavori di difesa. Essi costruiscono nuove trincee e lavorano senza posa al coperto delle antiche difese.

L'esercito prussiano si trova a fronte di sei linee fortificate, rivestite di palizzate, separate da larghi fossi e armate di pezzi di grosso calibro; imboscate, fortilizi, cavalli di frisa, erpici e piuoli aguzzi guerniscono gl'intervalli.

Le privazioni e le malattie cagionarono serie perdite all'esercito prussiano. I soldati sono mal nutriti; gli uffiziali spesso non hanno per pranzo che una fetta di pan nero e burro rancido. Dormono sulla paglia, felici ancora quando questa paglia non è fracida.

I soldati prussiani hanno seppellito i soldati danesi uccisi nell'ultimo combattimento. Essi posero sulla fossa una croce con quest'epigrafe:

« Qui riposano 23 prodi danesi morti eroicamente, il 17 marzo 1864, alla battaglia di Duppel. »

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 marzo 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	500	»	19 »	22 65	21 07
Segala	900	»	14 20	15 15	14 67
Orzo	1000	»	13 75	14 45	14 10
Avena	1500	»	11 05	12 20	11 62
Riso	2750	»	23 25	27 90	25 57
Meliga	4820	»	10 15	13 75	11 95
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1787	»	52 »	68 »	60 »
2.a Id.			40 »	50 »	45 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1870	2 »	2 20	2 10
2.a Id.			1 60	1 80	1 70
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 14580	»	»	1 20	2 »	1.60
Capponi » 8450	»	»	2 75	3 75	3 25
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 930	»	»	2 75	3 50	3 12
Galli d'India 860	»	»	4 25	6 50	5 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota (3)	»	43	3 25	3 75	3 50
Anguilla e Tinca	»	85	1 85	2 25	2 05
Lampreda	»	4	3 15	3 25	3 20
Barbo e Luccio	»	23	1 25	1 55	1 40
Pesci minuti	»	30	» 75	» 90	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2500	1 30	1 60	1 45
Rape	»	900	» 60	» 70	» 65
Cavoli	»	2800	» 70	» 80	» 75
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	5	1 75	2 »	1 87
Castagne bianche	»	1200	2 »	2 50	2 25
Pere	»	40	7 50	10 50	9 »
Mele	»	1500	2 »	3 50	2 75
Uva	»	150	8 »	9 50	8 75
LEGNA *Per miria*					
Quercia	»	27500	» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio			» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6000	1 15	1 25	1 20
2.a id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	12600	» 95	1 05	1 »
Paglia	»	7400	» 75	» 85	» 80
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	131	1 35	1 65	1 50
Vitelli	»	427	1 12	1 30	1 21
Buoi	»	73	» 95	1 15	1 05
Moggie	»	81	» 75	» 90	» 82
Soriane	»	6	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	87	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	123	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	566	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	1254	1 »	1 10	1 05

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 11 per cadun chilogramma.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — *Concorso a posti gratuiti.*

Al p. v. ottobre occorreranno in questo Stabilimento alcune vacanze dei posti gratuiti di fondazione Masino per allievi sordo-muti d'ambo i sessi.

A tali posti debbono per disposizione testamentaria della pia fondatrice essere chiamati preferibilmente i diocesani di Torino.

Si avvertono quindi i parenti che intendessero farvi concorrere i loro figli che il tempo utile pel concorso è fissato a tutto il quindici del p. v. aprile.

Le domande dovranno essere dirette affrancate in Torino al sig. rettore dell'Istituto cav. D. Conte, via Assarotti.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di battesimo del candidato da cui risulti che la sua età non è minore di anni dieci, nè maggiore di sedici;

b) Fede di assoluta povertà;

c) Attestato medico comprovante: 1. sordità e mutolezza completa; 2. buone condizioni fisiche ed intellettuali ossia buona salute e idoneità all'istruzione; 3. vaccinazione o vaiuolo sofferto.

Per la Direzione
Il Cond. Segr. P. DI POLLONE.

I periodici della capitale sono pregati di ripetere il presente avviso.

NOTIZIE MUSICALI. — La signora Irene Follis, arpista del R. Teatro, coadiuvata da varii distinti artisti, darà un gran concerto il 10 aprile (e non il 3 come fu annunziato), alle 2 pom., nella sala Marchisio, via Ippodromo, n. 8.

IDROFOBIA. — Questa terribile malattia continua a mietere vittime, la scienza non avendoci ancora additato un rimedio sicuro. Non conviene però scoraggiarci e cercare e studiare indefessamente e non trascurare l'esame del mezzi che di tanto udiamo suggeriti come nuovi ed utili. E mentre facciamo plauso al sistema preventivo che il Municipio torinese, coadiuvato da una speciale Commissione d'igiene, si studia di far adottare, crediamo cosa non inutile trascrivere le poche righe inviateci da un nostro benemerito collega, il sig. V Chatel, che vediamo già riprodotte in parecchi giornali di Francia.

Dietro una comunicazione fatta alla Società imperiale di acclimazione in Parigi, l'alcool preso in molta dose, sarebbe stato impiegato con successo per neutralizzare sull'uomo gli effetti della morsicatura dei serpenti, perfino di quelli il cui veleno trae seco infallibilmente la morte.

Nell'ultima adunanza di quella Società l'encomiato sig. V. Chatel chiese se questo rimedio era già stato tentato come preventivo o curativo della rabbia. Una simile quistione dovrebbe eccitare utili esperimenti.

G. F. B.

NECROLOGIA. — Leggiamo nel *Journal des Débats*: Ieri abbiamo ricevuto una dolorosa notizia. Il signor Ampère, membro dell'Accademia francese e dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, è morto il 27 marzo a Pau, ove era andato a passare l'inverno.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il fascicolo del 27 marzo della *Rivista italiana* di scienze lettere ed arti coll'effemeridi della pubblica istruzione. Contiene la continuazione delle lettere critico-filosofiche del signor Sebastiano Scaramuzza ed altri articoli interessanti.

— È pure venuto in luce il n. 6 della *Rivista Economica*, contenente tutti gli atti ufficiali del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 MARZO 1864

DIARIO

Il 28 alle ore tre del mattino i Prussiani tentarono d'impadronirsi con un colpo di mano delle fortificazioni di Duppel: i Danesi respinsero valorosamente l'attacco, obbligando il nemico a ritirarsi. Pare che gli Austro-prussiani, vedendo di non potere espugnare Duppel e Fredericia, sieno per abbandonare il Jutland.

Scrivono da Stocolma il 29 che il Governo svedese ha dato l'ordine di armare immediatamente parecchie navi da guerra, e alla guardia reale di tenersi pronta a marciare.

La Regina di Spagna, dietro proposta del ministro Pachecho, ha nominato il Re di Danimarca cavaliere del *Toson d'oro*.

Ai 28 di marzo, secondo l'*Europe*, si doveva tenere al *Gaalbau* di Francoforte una grande assemblea popolare per deliberare e prendere decisioni sulla condizione dei ducati di Holstein-Slesvig e sopra una rappresentanza bene ordinata della nazione tedesca. Lo stesso giorno e collo stesso scopo si dovevano tenere assemblee popolari in tutti gli Stati dell'Alemagna, in molte città, villaggi ecc., per discutere i seguenti tre punti:

1. La separazione compiuta dei Ducati dalla Danimarca e il diritto dello Slesvig e dell'Holstein di rimanere strettamente uniti;

2. La nullità d'ogni decisione che, contrariamente alla volontà del popolo, sacrifichi il diritto di questo col fare assestamenti con potenze straniere;

3. La dimanda d'una rappresentanza bene ordinata della nazione tedesca.

Saranno certamente prese, conchiude l'*Europe*, dalle diverse assemblee risoluzioni identiche su questi tre punti.

La conferenza generale dello Zollverein si è di nuovo aggiornata al 18 aprile. La conferenza che ha avuto luogo in questi giorni a Praga fra un delegato prussiano e un delegato austriaco occupa molto la stampa tedesca. La Prussia insiste sul mantenimento del trattato di commercio franco-prussiano, e l'Austria vorrebbe che fosse abbandonato. Il rappresentante della Prussia a Praga è specialmente incaricato d'informarsi quali sono i voti e le esigenze dell'Austria circa il rinnovamento del trattato di commercio del 3 febbraio 1853 fra l'Austria e lo Zollverein, trattato che spira tra poco.

Leggiamo nel *Tempo* di Trieste del 26:

Il ricevimento della deputazione messicana per parte dell'arciduca Ferdinando Massimiliano fu differito al giorno 3 di aprile. I motivi di questa dilazione, per quanto apprendiamo da buona fonte, non sarebbero di natura a far credere che fossero insorte delle difficoltà all'accettazione della corona imperiale del Messico. Vuolsi anzi che la cerimonia dell'accettazione sia stata prorogata per renderla più solenne colla presenza di altissimi personaggi che si attenderebbero da Vienna.

Ieri mattina gettò l'àncora nel nostro porto la fregata ad elice *Themis* della marina imperiale di Francia, che deve far corteggio al naviglio austriaco che recherà al Messico il nuovo imperatore Massimiliano I. La *Themis* è comandata dal sig. Mories, ha 430 persone d'equipaggio e 28 cannoni.

Secondo il *Vaterland*, il Papa avrebbe diretto al cardinale patriarca di Venezia un breve autografo che lo autorizza a dare la benedizione apostolica alla coppia imperiale dopo l'accettazione ufficiale della corona del Messico.

Un dispaccio di Mexico 1.o marzo, inserito nei giornali di Parigi del 28, annuncia che i Francesi occuparono Zacatecas, e che Juarez rifiuta di abdicare. Il Jucatan si era dichiarato pei Francesi: e Vidauri si era pronunziato contro Juarez.

Un altro dispaccio di Veracruz del 2 reca che un incendio distrusse i magazzini e gli approvigionamenti. Il trasporto *Turc* ritorna in Francia con tutta l'infanteria di marina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Stoccolma, 29 marzo.

Fu dato l'ordine di armare immediatamente parecchi bastimenti da guerra, e alla guardia reale di tenersi pronta a marciare.

Madrid, 29 marzo.

S. M. nominò il Re di Danimarca cavaliere del *Toson d'oro*.

Parigi, 29 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 85.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 5/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 75.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 70.
Id. id. id. fine corrente	— 67 70.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1040.
Id. id. id. italiano	— 510.
Id. id. id. spagnuolo	— 606.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 368.
Id. id. Lombardo-Venete	— 542.
Id. id. Austriache	— 410.
Id. id. Romane	— 353.
Obbligazioni	— 236.

Londra, 29 marzo.

Il *Morning Post* parla sulle atrocità commesse dal Governo austriaco in Gallizia; dice che la rivoluzione scoppierà in Ungheria e in Gallizia tostochè l'Austria sarà attaccata, ciò che probabilmente succederà fra breve.

Copenaghen, 28 marzo.

Questa mattina alle ore 3 i Prussiani tentarono di impadronirsi con un colpo di mano delle fortificazioni di Duppel, ma vennero respinti.

Credesi che gli Austro-prussiani stieno per retrocedere dal Jutland.

Nuova York, 19 marzo.

Dicesi che sia stato scoperto un complotto che avea diramazioni in molte città del Kentuky.

Si crede che Grant abbia l'intenzione d'attaccare Richmond.

Il piroscafo *City of New York* calò a fondo mentre stava per entrare a Queenstown; si salvarono i passeggeri e le valigie postali.

Copenaghen, 29 marzo.
Dispaccio ufficiale

Il nemico tentò di sorprendere le nostre fortificazioni di Duppel, e penetrò fra due dei nostri forti, ma fu respinto dopo cinque ore di combattimento. Le nostre perdite sono relativamente poco importanti. Restò in nostra mano buon numero di prigionieri.

Parigi, 29 marzo.

Vera Cruz, 2. — Un incendio distrusse i magazzini e gli approvigionamenti.

Il trasporto *Turc* ritorna in Francia con tutta la infanteria di marina.

Messina, 29 marzo.

Scrivono da Costantinopoli che il Governo rumeno presenterà all'Assemblea un progetto di legge rurale per l'emancipazione dei contadini.

La Turchia ha resistito alle istanze della Russia perchè occupasse i Principati in seguito alla secolarizzazione dei monasteri.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 12 marzo 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L. 17,816,532 71
Id. id. nelle succurs.	» 14,446,223 72
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 9,713,393 31
Portafoglio nelle sedi	» 63,033,263 75
Anticipazioni id.	» 15,138,147 24
Portafoglio nelle succurs.	» 21,321,213 29
Anticipazioni id.	» 7,638,470 15
Effetti all'incasso in conto corrente	» 167,411 23
Immobili	» 3,035,617 39
Fondi pubblici	» 12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,597,193 82
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 318,876 68
Fondi pubblici c. interessi	» 310,380 »
Totale	L. 179,486,268 15

Passivo.

Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 69,018,610 80
Fondo di riserva.		» 6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	L.	4,335,044 03
Non disponibile	» 4,335,044 03	
Tesoro, conto prestito 700 milioni		» 796,221 20
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 12,734,263 13
Id. (Id.) nelle succurs.		» 1,012,089 35
Id. (Non disp.)		» 11,991,665 85
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 3,267,932 33
Dividendi a pagarsi		» 116,408 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 452,077 83
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 612,211 78
Id. id. nelle succurs.		» 471,533 79
Id. id. comuni		» 295 »
Diversi (Non disponibile)		» 28,314,819 58
Totale		L. 179,486,268 15

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)
30 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 80 70 75 80 65 80 70 80 60 70 — corso legale 67.70 — in liq. 67 65 67 1/2 65 60 55 pel 31 marzo, 67 85 82 1/2 80 90 90 87 1/2 85-95 pel 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 29 Marzo 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 40 chiusa a 67 25.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI — 29 Marzo 1864.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	» »	91 5/8
3 0/0 Francese	»	66 05	65 80
5 0/0 Italiano	»	67 75	67 70
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	515 »	510 »
Id. Francese	»	1052 »	1041 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	370 »	367 »
Lombarde	»	547 »	541 »
Romane	»	353 »	353 »

G. FAVALE gerente.

AVVISO

È pubblicata l'Appendice al *Calendario generale*, contenente la statistica delle opere pie dei Circondari e Comuni del Regno d'Italia, al prezzo di L. 2. Si vende dalla tipografia l'Unione tipografico-editrice torinese e dal legatore di libri Paglieri già Unia.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. ore 8. Opera *Linda di Chamounix* — passi danzanti.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Da la povertà a la richessa.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Le coscienze elastiche.*

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita.

BALBO. (ore 7. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *Il figlio di Giboyer.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La passione, morte e risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

AMMINISTRAZIONE
della
CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 25 aprile p. v., alle ore 9 antimeridiane, si procederà nell'ufficio della giudicatura di Città di Castello, alla vendita degl'infradesignati stabili, provenienti dalle soppresse corporazioni religiose, col mezzo dei pubblici incanti in 12 lotti, in base al prezzo a ciascun di essi assegnato dalla perizia.

Lotto 1. Podere, voc. Pistrino di Sopra in territorio di Citerna, di ett. 5, 61, 60, lire 9432 53;

Lotto 2. Podere, vocabolo Pistrino di Sotto, in Citerna, di ettari 14, 73, 60, lire 18,516 08;

Lotto 3. Quindici appezzamenti di terra, formanti parte del predio, vocabolo Tana, di ettari 22, 93, 60, L. 43,170 95;

Lotto 4. Due appezzamenti, in vocabolo S. Giovanni, di ettari 1, 50, 80, L. 2570 01;

Lotto 5. Due appezzamenti, in vocabolo Carpinetti, di ettari 2, 19, 30, L. 2837 53;

Lotto 6. Podere, vocabolo Biecheri, in territorio di Città di Castello, di ettari 9, are 94, cent. 80, L. 17,751 17;

Lotto 7. Appezzamento di terreno annesso al predio suddetto, di are 81, 20, L. 1673 13;

Lotto 8. Podere, vocabolo San Pietro Marchigiano e Gorgane, di ettari 40, 37, 90, L. 17,398 29;

Lotto 9. Predio, in vocabolo Marchigiano di Sotto, di ettari 21, 89, 69, lire 15,203 06;

Lotto 10. Predio, in vocabolo Gorgane, di ettari 86, 15, L. 12,425 71;

Lotto 11. Podere, in vocabolo Terra di Sanre, in Citerna, di ettari 19, 77, 40, lire 23,637 35;

Lotto 12. Predio, in vocabolo Carfuga, di ettari 15, 15, 90, L. 8540 07.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso la segreteria di quella giudicatura 1533

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 4 del mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per la provvista e posa in opera di una cancellata in ferro al perimetro dell'Orto botanico del Valentino, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dalla somma di L. 15,000 fissata in via di approssimazione per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni si generale che speciale, ed il disegno dell'opera, sono visibili presso il civico Uffizio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1518

MUNICIPIO DI PINEROLO

PRESTITO PER AZIONI DEL 1856

Sabbato 2 aprile prossimo, alle ore 11 del mattino, nella solita sala consulare di questo palazzo comunale, cui sarà libero l'accesso al pubblico, avanti la Giunta municipale, si procederà all'abbruciamento delle cedole del prestito di questa città, stato autorizzato col regio decreto del 27 febbraio 1856, state estratte nella seduta del 3 ottobre 1863, e negli anni precedenti e state rimborsate.

Non venne ancora presentata la cedola num. 211 stata estratta in ottobre 1861, i cui interessi cessarono perciò dal 1 gennaio 1862 in poi.

Pinerolo, dal palazzo comunale il 19 marzo 1864.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Per il sindaco l'assessore anziano
1386 G. BERTEA.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino

La CASCINA denominata la Fabbrica, sulle fini di Caluso, composta di giornate 60, di cui 40 arative e 20 a prato e ti tecqua, con molino a due ruote e annesso.

Dirigersi al fattore del castello d'Orio presso Caluso, ovverò al portiere della casa n. 3, via della Consolata, Torino. 1521

AVVISO PER AFFITTAMENTO

Per trattare dell'affittanza del tenimento la Barbera coltivato a riso sulle fini di Bianzè, proprie dei signori fratelli Salino fu Lorenzo:

Rivolgersi in Torino al signor Pietro Salino all'albergo la Liguria, o nello studio dei notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, num. 1.

Livorno Vercellese al signor geometra Tommaso Almasio.

Vercelli, al signor notaio Beglia ed al procuratore capo Giuseppe Ferraris successore Vergnasco, ed in

Cavaglià, al signor Ferdinando Salino.
1171

1323 NEL FALLIMENTO

di Carlo Beltrami già commissionario e domiciliato in Torino, via Carlo Alberto, n. 5.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 11 corrente mese, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti al primo di maggio ultimo scorso.

Torino, il 23 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 15 del precorso febbraio per l'appalto della provvista alla Regia Marina di metri cubi 1200 di *Pino di Corsica* in pezzi quadri, ascendente alla complessiva somma di L. 108,000, si notifica che, nel giorno 5 del prossimo v. mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il detto legname in pezzi quadri dovrà essere delle seguenti dimensioni ed indicazioni

	Lunghezza Metri	Squadratura centimetri	Curva proporzion. alla lunghezza	Metri cubi
Fasciame 1 a specie . .	15 in su	38 in su	»	300
» 2.a id . . .	12 id.	38 id.	»	300
Bagli 1 a id. . . .	16 id.	38 id.	1/33	200
» 2.a id. . . .	13 id.	34 id.	1/33	200
» 3 a id. . . .	11 id.	34 id	1/33	200
			Metri cubi	1200

Sulle quantità fissate per ciascuna categoria sarà tollerata una differenza in più o in meno di un ventesimo. Però la quantità totale dove essere di metri cubi 1200

Il suddetto legname dovrà essere di perfetta qualità, lavorato a spigoli vivi, tollerandosi una piccola curvatura in un sol senso pel Fasciame; e pe' Bagli la curvatura segnata nel sopraindicato specchietto.

Il resinoso nelle piante dovrà corrispondere tangente ai lati della base in cui si è squadrato il pezzo medesimo, ed alla cima esso resinoso non dovrà essere minore di 4/5 del lato medesimo

Il legname non sarà ammessibile se avesse le fibre tortuose, o accorature, o cipolle, o molti nodi grossi.

La consegna dovrà aver luogo nel R. Arsenale di Napoli, o nel R. Cantiere di Castellamare, a seconda delle indicazioni che saranno date all'impresario dal Commissariato Generale, per metri cubi 600 nel termine di tre mesi, a contare dal giorno della comunicazione all'impresario dell'approvazione del contratto; e gli altri metri 600 nel termine di nove mesi a decorrere dalla citata comunicazione di approvazione.

Il prezzo d'asta resta fissato a L. 90 il metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, e così ridotti i termini per disposizione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti e seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 10,800, in numerario o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che l'impresa medesima non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, 21 marzo 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1516

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione annunzia agli Azionisti, aver deliberato il versamento delle L. 100 ancora dovute per ogni azione.

L'epoca fissata per detto versamento è dal 31 marzo corrente al 30 prossimo aprile.

Contemporaneamente, e da imputarsi sulle L. 100 di cui sopra, si pagherà il dividendo pel secondo semestre 1863 in ragione di L. 18 75 per ogni Azione.

Le Azioni sulle quali il versamento delle L. 100 non fosse operato entro il termine perentorio del mese di aprile, saranno vendute alla Borsa per mezzo di agente di cambio.

Ai possessori delle Azioni vendute rimane unicamente il diritto di esigere dalla Società il prezzo ricavato dalla vendita anzidetta.

Contro il pagamento come sovra verranno rilasciati i titoli definitivi.

Per le operazioni sovra enunciate gli Uffizi della Società, presso l'officina di Porta Milano, saranno aperti dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane in tutti i giorni non festivi
1531

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rabola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.*
2

1327 NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE.

Con sentenza delli 4 gennaio p. p., la Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, sedente in Torino, mandò prima d'ogni cosa all'amministrazione delle finanze dello Stato, di presentare il conto del debito attribuito al già esattore Casimiro Cucchietti unicamente sino all'esercizio del 1861, spese riservate.

Tale sentenza fu significata al contumace Casimiro Cucchietti dall'usciere Spirito Mariano, coll'atto delli 26 corrente marzo, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, essendo lo stesso Cucchietti di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Inoltre sull'instanza egualmente delle finanze, e con atto delli 28 pur corrente marzo, seguito nella conformità del suddetto articolo 61 del codice di procedura civile, lo stesso usciere Spirito Mariano citò il sig. Casimiro Cucchietti a comparire fra giorni 15 avanti alla prelodata Commissione, per vedersi far luogo alla di lui condanna al pagamento di L. 23,725, cogl'interessi dalla domanda giudiziale e colle spese, con facoltà all'amministrazione di far alienare le rendite sul debito pubblico vincolate a di lei favore per la malleveria prestata da esso sig. Cucchietti nella qualità di esattore.

Torino, 29 marzo 1864.

Francesco Pisani caus. del cont. finanz.

1502 SUBASTAZIONE

dietro aumento di sesto.

Instante Samuel Segre, residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 12 prossimo aprile, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati con sentenza 10 novembre 1863 a Maria Craveri, vedova di Antonio Angelino, ora moglie autorizzata di Carlo Gonella, già domiciliata in Envie, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

I beni di cui si tratta, siti in Envie, regione Pertinotto, consistenti in un chiabotto con case, tettoie, prati campi, alteno, ripa, vigne con case e boschi, di are 818, centiare 60, si esporranno all'asta in 3 lotti, sulle somme offertesi in aumento a quelle risultanti dalla sentenza di primo deliberamento del 1 corrente mese, e rilevanti a L. 4085 il 1 o lotto, 934 il 2 o e 292 il 3 o, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale del 13 volgente marzo, autentico Galfrè, che venne quest'oggi dall'usciere Berardi notificato alli Maria Craveri e Carlo Gonella coniugi, a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile.

Saluzzo, 24 marzo 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

1514 PIGNORAMENTO.

L'usciere presso la giudicatura di Torino, sez. Monviso, Eugenio Riccio sotto li 21 marzo corrente, procedette a pignoramento a mani di Giovanni Berardi di Torino, d'ogni somma che possa ritenere di spettanza di Francesco Clovis già domiciliato in Torino ed ora d'incerta dimora, citando tanto il detto Francesco Clovis a senso dell'art. 61 del cod. di pr. c. civ., quanto il Gioanni Berardi a comparire nanti l'ill.mo signor giudice di Torino, sezione Monviso, alle ore 9 mattutine dell'11 entrante aprile per l'effetto di cui all'art. 761, n. 6, del cod. di proc. civ., e ciò ad instanza di Anna Vacca vedova di Giorgio Arnulfo anche qual tutrice dei di lei figli e figlie Antonio, Battista, Ferdinando, Martino, Giuseppe, Margherita, Catterina, Anna, Teresa e Giorgio, domiciliati a Monasterolo.

Torino, 26 marzo 1864.

Solavagione sost. Margary p. c.

1506 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 21 aprile prossimo venturo, ore 9 di mattina, ha luogo l'incanto di case e beni in territorio di Torre di Bajro, in quattro lotti, in regione il primo del Chioso, ossia Cantone di San Grato, senza numero di mappa, di are 15, centiare 97.

Nella stessa regione il lotto secondo, coi numeri di mappa 888 e 891, di are 5 e centiare 93.

Il lotto terzo in detto cantone di San Grato, senza numero di mappa, di are 3 e centiare 47;

Il lotto quarto finalmente nella stessa regione del Chioso, coi numeri di mappa 881, 882, 883, 884, 885 e 906 e 1/2, di are 59, centiare 17, che si subastano ad instanza del sig. Debenedetti Alessandro del fu sig. Israel Salomon, nativo della città d'Acqui e residente in Ivrea, ed a pregiudicio dell'eredità giacente del fu avvocato Pietro Bertetti, rappresentata dal signor notaio Angelo Vittorio Ripa, residente in Ivrea, e Bertetti Carlo fu Defendente, Bertetti Sofia, vedova del fu Defendente Bertetti, nella qualità di madre e tutrice delli minori Federico e Carlo Alberto, Bertetti Angelica, moglie di Michele Dagasco, non che questi per le volute assistenza ed autorizzazione di detta sua moglie, residenti in Issiglio, Bertetti Francesco fu Defendente, sottotenente stanziato in Genova, Bertetti Giuseppe fu Antonio, residente in Voltri, tutti debitori principali; al prezzo tra tutti di L. 3,138 e centesimi 75, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 8 corrente marzo, in cui simili stabili si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, li 26 marzo 1864.

Vella caus.

1859 ATTO DI COMANDO

Con atto di comando 10 corrente marzo dell'usciere Giovanni Oldone, addetto alla giudicatura di Vico canavese, su l'instanza del sig. Gallo Pietro fu Domenico, residente nell'Inverso di Drusacco rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore, venne diffidato certo Brava Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Valchiusella, Cantone di Chiari, di pagare entro il termine di giorni trenta la somma di L. 2741 59, oltre alli accessorii, sotto pena che tale termine trascorso e pagamento non effettuato, si procederebbe all'esecuzione forzata per via di aggiudicazione sugli stabili in detto atto di comando descritti; venne pure con altro distinto atto del 23 stesso mese di marzo dell'usciere Antonio Oldone, addetto a questo tribunale di circondario, diffidati colla sovra espressa clausola, li signori Brava Luigi Emilio fu Martino, in persona, siccome minore, della sua madre e tutrice Anna Elisabetta Maridoz vedova di Brava Martino, domiciliati a Châlet Saint-Denis (Friborgo, Svizzera) di pagare al predetto sig. Gallo la somma di L. 2770 19 oltre pure alli accessorii, spediti tali atti di comando in seguito di sentenza contumaciale di questo tribunale dell'8 ottobre 1863, debitamente spedita in forma esecutiva.

Ivrea, il 24 marzo 1864.

Vella caus.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e subasta

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza 21 corrente mese di marzo, sull'istanza delle signore Fanny Denderi, Perilla Gaglia e Greca sorelle De Benedetti, residenti in Asti, non che del signor avvocato Agostino Tadini, nella qualità di amministratore dei figli nascituri dalla signora Perilla-Gaglia, autorizzò, in pregiudicio delli conte Emanuele e cav. Giuseppe Caccia-De-Capitani-Bava, il primo d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il secondo domiciliato in Sillavengo, la espropriazione forzata, col mezzo della subasta, d'un prato adacquatorio e poca risaia unita, di ettari 5, are 23, o pertiche 80, coll'estimo di scudi 846, 3, sotto parte del numero di mappa 748, in territorio di Sillavengo.

Questa sentenza fu notificata a forma dell'art. 61 del codice di procedura civile, al conte Emanuele Caccia, con atto 27 corrente marzo dell'usciere Campana, ed a compimento delle solennità dal detto articolo richieste, s'inserisce il presente sunto in questa Gazzetta Ufficiale.

L'incanto ordinato con detta sentenza avrà luogo il giorno 20 del p. v. mese di maggio ed all'udienza che il tribunale aprirà alle ore 11 antimeridiane del detto giorno, sul prezzo di L. 10,500, e con quelle altre condizioni apparenti dal bando compilato dal sig. segretario del tribunale.

Novara, 28 marzo 1864.

1538 Avv. Benzi sost. Luini.

1504 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche in Novara vennero trascritti, sotto il giorno 21 marzo 1864 e posti al vol. 27 art. 72 delle alienazioni l'atto di cessione del 30 precedute gennaio a rogito Carotti, fatta dal signor ingegnere Antonio Busser fu Carlo di Novara alla società ed impresa per la costruzione del Canale Cavour, per il prezzo di lire 1660 84, dell'aratorio in territorio di Galliate, regione a Misanghera, in mappa sotto il n. 564, di are 39, eguali a pertiche 6 1, col censo di scudi 21, 2, 7; coerente strada consortile, Polastro Bernardo, Majuardi, e Giovanni Maria Bozzola.

Nello stesso giorno 21 marzo, al vol. 27, art. 75, l'atto dell'eguale giorno 30 gennaio a rogito Carotti, di dismessione dei seguenti stabili fatta dal signor cavaliere Maurizio Della Porta De Carli fu cavaliere Gaudenzio di Novara alla società ed impresa per la costruzione del Canale Cavour mediante il prezzo di lire 11,333 50, cioè:

In territorio di Veveri,

Campo ed aratorio regione detta dell'Erba, in mappa sotto il n. 2592, metri quadrati n. 3943.

Altro, regione al Campo nuovo, in mappa alli numeri del 2603 per metri 670, del 2604 per metri 4530, del 2616 per metri 1887 50, del 2617 per metri 4348 50, del 2618 per metri 442.

Altro campo ed aratorio, regione alla Fiscera, in mappa del n. 2619 per metri quadrati 6213.

In territorio di Cameri,

Aratorio in mappa del n. 2555 per la quantità di metri quadrati n. 670.

Sotto l'eguale giorno 21 marzo, al vol. 27 art. 73, l'atto 18 febbraio p. p. rogato Carotti, di dismessione dei seguenti stabili situati in territorio di Vignale fatta dal signor Eugenio Faraj Forni fu cavaliere Giacomo di Borgomanero alla società ed impresa suddetta, per il prezzo di lire 25,000, cioè:

Prato a marcita, in mappa al n. 3244, per metri quadrati n. 510.

Simile, al n. 3369, per metri 2513.

Aratorii, in mappa ai numeri 3297 *B*, 3297, 3377, 3340, 3386 3389, 3296, 3338, 3391 e 3392, per metri quadrati 45,636.

E nel medesimo giorno 21 marzo al vol. 27, n. 74, l'atto 13 detto febbraio rogato Carotti, di cessione in via di espropriazione fatta dall'Ospedale maggiore di Novara alla società ed impresa suddette per il prezzo di lire 100,000, della quantità e qualità dei terreni e dei caseggiati che verranno occupati nella costruzione del Canale Cavour da accertarsi entro tre anni, nelle cassine e beni detti la Chiarotta, o nel tenimento denominato Zottico.

1493 INCANTO

Il sottoscritto segretario del mandamento di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) notifica che alle ore dieci del mattino del 28 prossimo aprile, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura posta nel palazzo dell'Asilo Infantile, piano terreno, contrada Maestra, si procederà, sull'instanza del sig. Amadio Lattes fu David Vita, di Cuneo, qual sindaco definitivo della fallita di Pietro Giraud, già prestinaio a Borgo S. Dalmazzo, alla vendita per mezzo degli incanti degli infrascritti beni ed al prezzo a caduno lotto stabilito dal perito geometra Matteo Falco, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data 11 cadente marzo, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa posto nel concentrico del capo luogo di Borgo S. Dalmazzo, in vicinanza della chiesa di S. Magno, senza numero di mappa, sotto le coerenze della contrada di Demonte, della contrada detta dei Bergia, di Ghisolfo Maria, ed eredi Ajme Pietro, sul prezzo di L. 1800.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa detto di Galuccia, sito parimenti in questo capo luogo, lungo la contrada di Demonte, senza numero di mappa, fra le coerenze di detta contrada, di Barale Antonio e Dalmazzo fratelli, degli eredi di Ghibaudo Giacomo e di Delfino Lorenzo, sul prezzo di L. 1300.

Lotto terzo.

Campo su questo territorio, regione Villar o Via Nuova di Cuneo, fra le coerenze di detta via, delli Giovanni e Nicola fratelli Falco, e di Ghisolfo Maria moglie di Pepino, sul prezzo di L. 138 60.

Borgo S. Dalmazzo, il 22 marzo 1864.

Francesco Barbero segr. delegato.

1528 TRASCRIZIONE

Il 31 ottobre 1859, vol. 24, art. 428, nella conservatoria del circondario d'Alba si trascrisse atto, 22 stesso mese, ricevuto Operti, con cui il sig. Tomaso Bruno fu Francesco, nato e residente a Bra, vendette a Stefano Tarditi fu Antonio, pure di Bra ed ivi residente, una cascina sulle fini di Bra, composta di fabbricato, corte, aia, campo, prato, regione Bescurone o Lavacetto, distinto in mappa nella sezione 22 con parte delli numeri di detta sezione 110, 122, 123, 125, e colli intieri numeri 124, 126, 127, 133, 134, 135, 136, 138, 129, 140 e parte delli numeri 137, 89 e 90 di ettari 7, are 25, centiare 4, non che campo, regione Moglia o Fornace, in mappa al n. 273, sezione S S, per ettari 1, 86, 85, ed altro campo, regione Li Quachivolti o Moglia, in mappa ai numeri 219, 221 e 220, sezione F F, di are 63, 86.

B. Operti notaio.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.